

“Per ora vado verso Yerushalàim”

La Chiesa di Parma andrà pellegrina in Yerushalàim. Salirà verso la città dove il Verbo s'è fatto carne; ove è salito sul legno ed è asceso alla Destra della Gloria.

Saliamo con in mano la Sacra Scrittura che sta diventando, grazie a Dio, quello che deve essere: anima della vita della Chiesa in Parma. In essa il Risorto, nella sua Rùah-Pneuma Santo, è presente e ci parla. Solo una piccola minoranza salirà ai monti di Sion. Ma in essa saliremo tutti: come un corpo solo!! Interiormente tutti saliremo a comprendere meglio la nostra storia di popolo dell'alleanza, di assemblea del Risorto che vive in mezzo ai Gentili (= Goim) e partecipa delle promesse dei padri, per il dono dell'ebreo Gesù.

La nostra salita viene ben illuminata da quella lampada sempre accesa nell'amore di Cristo che è Paolo. Quando egli scrive la lettera ai Romani, sta preparando il suo viaggio verso Yerushalàim. Poi andrà in Spagna passando da Roma. Da lui impariamo cosa significa per una chiesa “dai Gentili” salire a Yerushalàim.

“Ora però vado a Yerushalàim, a rendere servizio ai Santi” “Santi” sono i Giudei che hanno creduto nel Messia Risorto. Sono una minoranza in seno a Israele che non ha accolto il vangelo. E' il “Resto di Israele” cui appartiene Simone, chiamato Pietro; e Andrea, suo fratello; Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello, Filippo e Bartolomeo, Tommaso e Matteo il pubblicano, Giacomo di Alfeo e Taddeo, Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota; ed anche Maria, la madre di Gesù, e Maria di Magdala e molti discepoli e discepole che si sono impegnati ad allargare le corde, a tendere i teli, a porre più lontano i paletti della Tenda fino agli estremi confini della terra. E senza togliere il “fondamento” interrato nella Città. Questa minoranza resta sempre unita alla sua maggioranza: unico popolo che YHWH ama indefettibilmente (Rm 11,28) poiché YHWH è un Dio fedele. Al suo popolo Gesù aggiunge credenti dai Gentili.

Lo scopo dell'attuale viaggio di Paolo apostolo dei Gentili è quello di rendere un servizio ai santi di Yerushalàim. Ecco di che si tratta.

“Hanno deciso infatti, la Macedonia e l'Acaia, di fare una certa koinonia (colletta) per i poveri dei Santi, quelli in Yerushalàim. Infatti lo hanno voluto. E a loro sono anche debitori! Se infatti ai beni spirituali loro, hanno avuto comunione i Goim, sono obbligati di servirli anche nei beni materiali!”

Le assemblee di credenti nelle provincie della Macedonia e dell'Acaia sono sorte in risposta obbediente alla predicazione di Gesù stesso per mezzo dell'apostolo. Esse devono sentire il legame con l'assemblea di Yerushalàim perché unico è il popolo di YHWH. Esprimono questo legame con offerte che Paolo porterà ai Santi. Le offerte sono designate con la parola “koinonia”, che significa “comunione”. E' il senso profondo di questa raccolta di denaro: i Gentili credenti, innestati nel Messia, riconoscono di essere uniti al Resto di Israele e radicati, nello stesso tempo, in Israele. Sono co-eredi e compartecipi delle promesse dei padri! Questa “koinonia” è segno dell'unità dell'opera di YHWH. E' segno dell'unità del Corpo del Messia formato da credenti dai Giudei e dai Gentili, giustificati dalla sola fedeltà di Gesù (senza assumere norme esterne e rituali della Torah, come la circoncisione). I credenti dai Gentili sono in

piena comunione con il Resto d'Israele: obbedienti a YHWH, al suo comando dell'agape (Rm 13,8), sono sulla stessa via verso la salvezza. I Santi di Yerushalàym, accogliendo questa colletta, mostreranno di accogliere l'unità del piano di YHWH Dio del quale Paolo è al servizio come apostolo dei Gentili.

L'offerta fu libera, gesto spontaneo di amore fraterno, segno di grata risposta. Hanno però fatto volentieri una cosa alla quale erano obbligati. Hanno infatti partecipato ai beni spirituali del popolo Israele: hanno ricevuto il vangelo (Rm 1,16), la tradizione dei detti e parole di Gesù, le promesse, le Sacre Scritture, la gloria, i padri... Ora riconoscono questo debito mandando la "cominione", la colletta. Paolo in tutte le comunità dei Gentili coltiva questo legame con i Santi di Yerushalàym per guarirle dai germi di orgoglio che stavano già radicando in esse.

Come Chiesa in Parma, andremo presso l'assemblea dei credenti nel Risorto che sono in Yerushalàym. La piccola minoranza di noi che salirà ai monti di Sion, porterà tutti. Nelle nostre mani una "colletta", "koiononia": una simbolica somma di denaro da portare nelle mani del Vescovo di Yerushalàym, segno della nostra comunione con la chiesa Madre. Nei cuori la gioia per la riscoperta che hanno fatto nel Concilio le chiese dei Gentili della ebraicità di Gesù, che ha preso carne nel seno dell'ebrea Maria. Riconoscenti per i doni di cui quotidianamente viviamo e che ci vengono da Israele: da Israele, "dal seme di David", l'Agnello di Dio di cui ci cibiamo; da Israele (Scritture ebraiche = AT) e dal Resto di Israele (Scritture cristiane = NT) le Sacre Scritture alle quali beviamo nel dono della stessa sua Rùah-Pneuma; da Israele, la Madre di lui, figlia di Sion, pellegrina sulle montagne della Giudea il cui cantico erompe in continuazione dal cuore della Chiesa. Come Chiesa impegnata a seguire sia la lettera che lo spirito del Concilio nella Sacra Lettura della Parola di Dio, non possiamo in nessun modo ignorare il popolo da cui è il Messia secondo la carne. La comprensione del mistero del Messia del quale viviamo, comporta la comprensione del mistero di Israele in cui il Risorto ci ha fatto entrare. "Non voglio che ignoriate, fratelli...".

Salendo, esploreremo di essere ospiti in Israele, inseriti nel popolo delle promesse per opera del nostro fondatore - fondamento indefettibile.

Svanisca il fumo intossicante dell'arroganza che ha inquinato le chiese dai Gentili dopo che hanno spezzato il legame infrangibile con Israele!

Seguiamo il viaggio del mite ed umile di cuore che ci ha innestati nell'olivo buono per farci partecipare della benedizione di Abramo! Per le misericordie di YHWH nel dono della sua Rùah-Pneuma di santificazione.